

19 ottobre 2025- XXIX Domenica (Es 17, 8-13; Tm 3, 14-4,2; Lc 18, 1-8)

La Parola di Dio nella sua attualità

Quello che san Paolo scrive al discepolo Timoteo, suo stretto collaboratore nella evangelizzazione, è molto importante, perché richiama il significato della Sacra Scrittura. Essa deve ispirare la missione apostolica portando alla fede nel Signore Gesù.

La fede nasce dall'ascolto della parola di Dio contenuta nella Sacra Scrittura. Essa racchiude parole ispirate da Dio, utili a *"insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato ad ogni opera buona"*.

Non è c'è solo un allargamento di conoscenze, ma è in gioco la formazione della persona, perché viva secondo il progetto di Dio.

E' questo il senso della parola che ci viene trasmessa dalla Sacra Scrittura, divinamente ispirata. Quando l'ascoltiamo non è come se fosse una trasmissione radiofonica, un telegiornale o la lettura di libro.

Dovremmo chiederci che cosa il Signore vuole dirci oggi con le parole che ci rivolge.

E' la grande sfida che ci viene lanciata quando ci accostiamo alla parola di Dio, perché chi ce la rivolge è il Signore, non è come le parole di un giornale o di un libro che leggiamo

Dobbiamo chiederci se è questo il nostro atteggiamento interiore quando *"ascoltiamo"* la Sacra Scrittura.

Efficacia della preghiera

Domenica scorsa l'invocazione della compassione di Gesù da parte dei lebbrosi suggeriva la preghiera del cuore o filocalia": *Signore, abbi pietà di me...*".

Oggi ritorna il tema della preghiera, della sua importanza ed efficacia sia nella prima lettura che nel Vangelo. E' richiamata l'attenzione sulla efficacia della preghiera di domanda, un atteggiamento molto umano, solo che si pensi al bisogno di Dio che continuamente abbiamo. E la invocazione di aiuto può associarsi alla preghiera di lode e di adorazione, come nella prima parte del "Padre nostro".

La preghiera di domanda

La prima lettura richiama l'attenzione sulla preghiera di domanda e ricorda Mosè che pregava con le mani alzate e c'era qualcuno che le sosteneva.

Gesù nel Vangelo, segnala il caso del giudice che, pur essendo disonesto e senza timore di Dio, accoglie la richiesta insistente di una vedova che chiedeva di farle giustizia.

Con questa immagine è sottolineata l'efficacia della preghiera di domanda.

Del resto anche la preghiera del Padre nostro insegnata da Gesù, mentre contiene nella prima parte invocazioni che riguardano lo sviluppo e la crescita del Regno di Dio, nella seconda parte abbassa l'orizzonte alle esigenze e agli impegni della persona. (*"dacci il pane quotidiano, rimetti a noi nostri debiti..."*)

In altro punto del Vangelo si allarga l'orizzonte della preghiera di domanda: *"Se voi che siete cattivi, sapete dare cose ai vostri figli, tanto più il Padre celeste darò lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono"*.

Molteplici sono le facce della preghiera: dalla lode al ringraziamento, dall'impetrazione di perdono alla invocazione dello Spirito Santo, come guida e aiuto nella vita...

La preghiera è sostenuta dalla certezza che Dio ci vuole bene e non può abbandonare l'uomo alla deriva, anche se tante volte è l'uomo stesso la causa dei suoi guai.

Don Fiorenzo Facchini